

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:  
Anno in Cesena: L. 2,50 — Fuori: L. 3,00  
Semestre e trimestre in proporzione.  
INSEZIONI:  
In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domanica

Conto corrente (colta Posta)

### UNA PAGINA DI STORIA

#### DEL PARTITO REPUBBLICANO IN ITALIA

Si legge nei *Pensieri e ricordi* di Ottone principe di Bismarck, nel capitolo XXIII, dedicato alla guerra franco-prussiana del 1870:

Per me il mio compito si delineava sempre più chiaro: venire ad una conclusione colla Francia, prima che si fosse formato un accordo fra i neutrali, il quale potesse influire sulla pace. . . . Non c'era mezzo di affermare a quali decisioni si sarebbe venuti a Vienna ed a Firenze, se le giornate di Worth, Spichern, Mars la Tour fossero state vittorie francesi, o meno splendide vittorie nostre. All'epoca delle succennate battaglie, ricevetti la visita di alcuni repubblicani italiani, i quali erano persuasi che il re Vittorio Emanuele avesse l'intendimento di soccorrere l'imperatore Napoleone. Essi erano proclivi a combattere questa tendenza, perchè temevano, se il re agiva secondo le intenzioni che gli si attribuivano, non si rinvigorisse quella dipendenza dell'Italia dalla Francia, la quale offendeva il loro sentimento nazionale d'indipendenza. . . . Risposi a quei signori... che non avevamo prove, fino a quel momento, che il re d'Italia spingesse la sua amicizia per Napoleone fino ad assalire la Prussia; che avrei agito contro la mia coscienza politica se avessi preso l'iniziativa di una rottura in modo da poter dare all'Italia pretesto e ragione d'assumere un contegno ostile. Ma se Vittorio Emanuele prendeva egli stesso l'iniziativa di una rottura, le tendenze repubblicane di quegli Italiani, che disapprovavano tale politica, non mi avrebbero trattenuto dal consigliare il re mio signore ad aiutare i malcontenti d'Italia con danaro e con armi, com'essi desideravano.

Lo stesso Bismarck lamenta più oltre che, appena caduto l'impero e proclamata la repubblica in Francia, una parte, almeno, dei repubblicani italiani corresse in aiuto dei Francesi contro i Tedeschi. E il libro, assai più indiscreto, del Busch, il quale completa quello del Gran Cancelliere, ricorda gli sdegni del potente ministro specialmente contro Garibaldi, al quale — se gli fosse caduto nelle mani, come per fortuna nostra non avvenne — non avrebbe certo voluto riconoscere i diritti di belligerante.

Diciamolo subito: non è da confondere, anche in questa pagina, come in tante altre, la condotta del partito repubblicano con quella di Garibaldi. Agli intrighi dell'Agosto del 1870, per far calare un esercito tedesco in Italia a piantarvi la repubblica in nome del *diletto da Dio Guglielmo re*, Garibaldi non partecipò affatto. A soccorrere la Francia, nel Gennaio successivo, perdonando Nizza e Savoia, l'eroico Italiano non fu tratto menomamente da alcun proposito di compromettere il governo del proprio paese, ma dalla generosità dell'animo suo, da un alto nobile sentimento di fratellanza latina. Nulla dunque oscura, nemmeno nella fase di cui ci occupiamo, il nome di quel Grande; anzi il suo nome si accresce, anche per la campagna dei Vosgi, di luce immortale.

Ma quei repubblicani, che correvano da Bismarck per portare in Italia la forza a sostenere una guerra civile, compivano senz'altro un delitto di lesa patria, un'opera fratrìcida.

Prescindiamo dall'indagare se la causa della giustizia e della civiltà stesse dalla parte della Germania. Potremmo osservare anzi tutto

che l'essersi poi i repubblicani voltati dalla parte della Francia divenuta repubblica toglie loro ogni diritto ad affacciare una tale cosa. Ma v'ha una risposta migliore e più perentoria, ed è che qui non è questione delle simpatie che possono nutrirsi per questa o per quella potenza estera, è questione dei doveri che si hanno verso la patria.

Che alcuni Italiani, molti anzi, potessero e dovessero desiderare che il loro sovrano facesse forza a' suoi sentimenti cavallereschi e non cimentasse le sorti del paese correndo in aiuto di Napoleone III, si comprende; e fece, in tal senso, opera patriottica e degna d'eterna gratitudine Quintino Sella, che seppe dissuadere il re da quel proposito. Ma per adoperarsi e tal fine gli Italiani avevano un mezzo legittimo e infallibile, quello della pubblica opinione, quello d'indurre il Parlamento e col Parlamento il Ministero ad impedire qualsiasi passo sconsigliato.

Quando un governo è legalmente costituito — e nessun governo in Europa aveva ed ha base più legale della monarchia plebiscitaria italiana — ad esso ed agli organi suoi spetta di guidare la Nazione, specialmente poi nei gravissimi momenti in cui si tratta di decidere della pace o della guerra. Il popolo non ha altri mezzi d'influire che le legittime e solenni manifestazioni dell'opinione pubblica; e quando un'idea è proprio quella d'una maggioranza cosciente, in un libero regime, finisce sempre per trionfare.

Ma un partito, che, sentendosi minoranza, si appiglia al disperato mezzo di rivolgersi allo straniero, e chiama d'oltre Alpi delle forze nemiche perchè vengano a lacerare il seno della patria, quel partito compie il delitto maggiore che possa contaminare un cittadino. Lo stolto tentativo — rimasto per fortuna un semplice pensiero — richiama alla mente le pagine più obbrobriose della storia italiana medioevale, quando i fuorusciti d'un paese, per la rabbia contro i concittadini che li avevano scacciati, andavano eccitando questo o quel signorotto di fuori a correre all'assalto della loro terra, a penetrarvi per notturno impeto, per tradimento, a farvi macello dei loro odiati avversari. Diremo di più: il progetto dei repubblicani del 1870 è anche più colpevole, perchè essi non erano discacciati dal loro paese, e vi godevano diritti pari a quelli di tutti gli altri cittadini. Il loro contegno d'allora è molto simile a quello di vari pontefici, i quali, per sola ambizione di potere, dimenticando d'esser italiani, trassero barbari flagelli d'invasioni straniere in Italia, contendendole d'unificarsi sotto una forte monarchia.

La calata dei tedeschi in Italia nel 1870 avrebbe certo richiamate le truppe regie, che fossero mosse in aiuto della Francia imperiale; ma avrebbe ridestato le speranze, allora non affatto spente, dei Borboni a Napoli, dei Lorenesi in Toscana; avrebbe forse indotta l'Austria a ridiscendere nel Lombardo-Veneto, e, senza riuscire a proclamare la repubblica italiana, avrebbe distrutta l'opera del 1859, del 1860 e del 1866, anzichè compierla con la liberazione di Roma, la quale sarebbe stata avvinta di più saldi nodi alla

tirannia sacerdotale.

Che Ottone Bismarck — uomo senza scrupoli, che non aveva altra mira all'infuori della grandezza germanica con la Prussia e col suo re — accogliesse le proposte a lui fatte, si comprende; ma che pensare di chi le faceva?

Questa pagina di storia del partito repubblicano in Italia non abbiamo rievocata per sentimento di postumo rancore, o solo perchè il recente libro di Bismarck le ha ridata una certa attualità; ma perchè se è da uomini liberi giudicare con ischiettezza le opere dei monarchi, non lo è meno il fare altrettanto di quelle di cittadini che aspirano ad esercitare un'azione preponderante nella direzione della cosa pubblica, ed a mutarne anche violentemente il corso; e perchè l'esempio del passato non torni inutile per l'avvenire.

Giova confidare che la coscienza politica degli Italiani si vada sempre perfezionando in tutti i partiti, e si elevi all'altezza dei propri doveri civici; e che tutti, malgrado le divisioni politiche, siano concordi nel riconoscere che le questioni d'ordinamento intorno debbono trattarsi esclusivamente tra di noi, senza chiamare stranieri a piantarsi, col diritto della spada, arbitri delle nostre contese.

### COOPERAZIONE CITTADINA

(A proposito dell'industria delle barbabietole)

Le notizie, che ci pervengono, sono sempre più confortanti intorno al possibile impianto d'una fabbrica d'estrazione dello zucchero di barbabietole nel nostro Comune. Questa fabbrica, di cui speriamo di poter dire tra poco assolutamente assicurata l'attuazione, costituirà senza dubbio una delle maggiori risorse per il nostro territorio e per la generalità de' suoi abitanti. Infatti, essa non solo darà ai possidenti ed ai coloni, cioè complessivamente alla parte più numerosa e importante del Comune, un prodotto più remuneratore di quelli che fin qui si ottenevano dai campi; non solo contribuirà a migliorare la coltivazione anche degli altri prodotti e a dare sviluppo e incremento all'industria del bestiame; ma gioverà altresì ad impiegare molte braccia d'operai, che oggi chiedono invano lavoro.

Una iniziativa come questa non può e non deve adunque che essere accolta tra le più vive, cordiali e operose simpatie della cittadinanza.

Mentre altrove si è fatto appello alle sottoscrizioni spontanee dei cittadini, a Cesena se n'è fatto a meno; e fu bene, per due ordini di considerazioni: la prima che, se non vogliamo sognare ad occhi aperti, se non vogliamo farci illusioni, non era possibile, date le condizioni del nostro paese, fare assegnamento sopra un concorso seriamente largo, che riuscisse a mettere insieme una somma considerevole; la seconda che imprese di cotale fatta assai meglio riescono per opera di pochi, o d'uno solo, onde sia assicurata l'unità di deliberazione e d'esecuzione, che col metodo delle decisioni da prendersi da qualche centinaio d'interessati, troppo facili a cadere nelle divisioni e nelle confusioni che paralizzano e steriliscono ogni buon proposito.

Ma se alla cittadinanza non si è chiesto concorso di sottoscrizioni e sacrificio di danaro, non rimane per questo eliminata la cooperazione dei cittadini all'utilissima e provvida impresa.

Una delle forme in cui tale cooperazione può tradursi è senza dubbio quella della cessione

dei terreni necessari per l'impianto della nuova fabbrica.

Noi siamo lungi dal pretendere atti eccessivi di liberalità; siamo alieni dal richiedere che tali terreni venissero ceduti gratuitamente. Se la nuova fabbrica deve essere, come sarà certamente, d'utilità generale, non è giusto che s'impongano esclusivi sacrifici a pochi proprietari che si trovano a posseder terreni adatti all'impianto della fabbrica, mentre altri molti possidenti di terreni lontani ne trarranno pure vantaggio senza sacrificio veruno. E d'altra parte crediamo non andare errati affermando che queste liberalità non sarebbero nemmeno nel pensiero di chi, facendosi iniziatore della nuova industria, intende investirvi i suoi capitali, senza chiedere elargizioni a nessuno.

Che adunque i proprietari dei terreni, che verranno occupati, se li facciano pagare secondo il loro prezzo venale, è più che giusto; e nessuna obiezione crediamo possa affacciarsi a questo proposito.

Ma credere che si abbia a prender partito dall'occasione per farsi pagare i terreni magari il doppio di ciò che valgono, questo sarebbe un dimostrare un egoismo troppo eccessivo, una mancanza assoluta d'ogni sollecitudine per il pubblico bene.

Noi sappiamo che buon numero di proprietari si sono già accordati a condizioni eque, e confidiamo che anche tutti gli altri, senza eccezione, facciano altrettanto.

Ma non possiamo dispensarci dall'assecondare il desiderio, che ci è stato espresso da molti benevoli lettori, facendo notare a tutti come sia preciso dovere di buon cittadino, non già profittare di certe circostanze a scopo di privata speculazione, ma dar prova invece del nobile intendimento di concorrere, quando si può farlo senza sacrificio proprio, all'attuazione d'un'impresa che torni a vantaggio della cittadina.

Che non si possa pretendere da nessuno di privarsi de' suoi diritti, di rinunciare a giuste pretese, di abbassar prezzi più che equi, solo per far piacere altrui — tanto più che gli estranei non possono mai essere buoni giudici della possibilità di tali agevolazioni di fronte alle imperiose necessità domestiche — sta bene; ma si può ben pretendere che non si tragga profitto dall'occasione per aspirare a soverchi e indebiti lucri; che non si contribuisca con ismodate pretese ad irritare e a distogliere dall'idea dell'impianto d'un'utile industria a Cesena chi invece dovrebbe trovar tra noi i più vivi e simpatici incoraggiamenti.

Chiunque abbia in fondo all'animo il più tenue sentimento d'amor cittadino, chiunque sia tenero del proprio buon nome, comprenderà senza dubbio anche più di quello che diciamo qui; comprenderà anzi tutto quello che tacciamo, ma che è troppo intuitivo per non essere afferrato da tutti.

Siamo lieti di ripetere che la maggior parte dei proprietari ha dimostrato appunto con l'esempio d'aver compreso questi concetti e di avervi pienamente ispirata la propria condotta.

Siamo certi che tra poco non vi sarà più alcuna eccezione, e che sarà in tutti una gara per veder presto effettuata un'impresa, di cui non s'era avuta da un pezzo la più utile per il nostro paese.

**ALESSANDRO BONCI A ROMA**

A tutti è noto che, per una improvvisa gravissima indisposizione, il nostro egregio contittadino non aveva potuto nella *premiere* dei «Puritani» all'Argentina di Roma farvi apprezzare le preziose qualità che lo hanno reso in poco tempo meritamente celebre nel mondo dell'arte.

Sabato scorso, completamente ristabilito, egli si è ripresentato al pubblico, ed ha ottenuto, com'era da immaginare, un solenne trionfo.

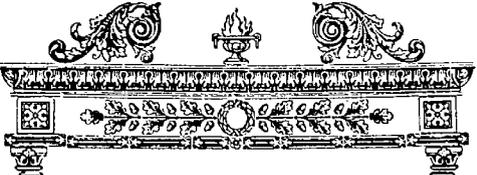
Tra i giudizi concordati dei vari critici romani, scegliamo quello di Tom (Eugenio Checchi) del *Fanfulla*, e con piacere lo riportiamo:

Fu dunque ieri sera: e, come è di regola per tutte le prime rappresentazioni, il teatro sfolorava per una bella e fitta scorta di signore eleganti, sparse a profusione nei cinque (dico cinque) ordini di palchi. La terza di giro: forse per dichiarar ben giarda la leggenda che l'Impresa abbia volato, con meditate chiusure del teatro, prendere in giro gli abbonati.

Invece ieri sera gli abbonati, sedotti dal fascino sempre nuovo della musica belliniana, e dalla calda artistica interpretazione dei due artisti insigni Regina Pinkert e Alessandro Bonci, fascino che ebbe riscontro in quell'altro esercitato dalla magistrale direzione di Edoardo Ma-

scheroni, gli abbonati, dico, si lasciarono andare a vere manifestazioni di schietto entusiasmo, credendo quasi di sognare. Dunque era rotto finalmente l'incantesimo della malefica jettatura? Pare di sì: e saliamo pure in Campidoglio a ringraziare gli Dei... della Giunta municipale, che può dire finalmente di aver procurato ai pacifici contribuenti un spettacolo degno delle antiche tradizioni del teatro Argentina.

In principio di serata, gli spettatori davano l'immagine di persona armata fino ai denti, pronte a far giustizia sommaria dello spettacolo: ritenendo che la indisposizione del tenore Bonci non avesse ancora restituiti all'artista tutti i suoi mezzi vocali. Anche la folla di quella folla assumeva un non so che di minaccioso. Ma bastò che Regina Pinkert, presentatasi al proscenio in elegantissimo abito, poco paritanto ma di bella indovinata ricchezza, accennasse alle prime note del duetto con lo zio, che tutti indistintamente credono padre, e forse chi sa



**UN SOGN**

L'ètra nòta a insugnèt d'èssar stuglè,  
 bèl e mort, avstl ad nìr, in te mi lètt,  
 j'occ cius, al brazi in cròsa sòra a e pètt,  
 cun e sòlit lumin là zò da pé.

Parint e amigh i'm staseva d'aspèit;  
 l'era tòt pront... U'm magneva e dispètt,  
 no d'avdèm mort, ma da non essr'in stèt  
 da vnit a fè un salut préma d'andè.

Quand t'sè cursa pianzand... (s' u' t' ha capi  
 e s' u' t' ha vèst e còr, no fètan chés!)  
 t' a m' se' sbutèda adoss, t' à m' è strètt fort,

e a furia ad bès e ad bès t'a' me arvivi...  
 Ah! pr' avdèt d'èl'tr' a què, pr' avè i tu bès,  
 a vrebh sugnè mèll volti d'èssar mort!

Arnaldo

come le cose andarono in quei tempi remoti, bastò, dico, che le note argentine di quella voce agile, vibrante e trillante echeggiassero a rompere e vincere la proverbiale sordità della sala, perché il pubblico, depresso ogni malumore, si rasseronnasse acclamando l'artista. Era una prima battaglia vinta.

La seconda fu all'ingresso di Arturo, per la terribile aria « a te o cara »: che è il ponte dell'asino di dove capitombolano tutti i mediocri. Ma Alessandro Bonci, con una grazia incantovole, con una sicurezza di sé, con una impeccabile fedeltà al testo, e con un accento di straordinaria espressione, disse in sua aria per modo, che il pubblico più volte lo interruppe con quei gridi di *bene!* e di *bravo!* che valgono molto più dell'applauso.

E l'applauso risuonò unanime, caldissimo, al termine della prima parte e poi alla ripresa. Anche per il Bonci, come per Regina Pinkert, la battaglia diventò clamorosa vittoria: vittoria continuata per il soprano nella *polacca*, minutata addirittura con scintillii di note limpidissime, e poi nel finale drammatico del primo atto, e in tutta la scena della pazzia al secondo atto, che risuscitò gli entusiasmi del pubblico.

Tutto pareva finito: ma la più dolce delle sorprese ce la serbavano i due eminenti artisti nel duetto d'amore del terzo atto, duetto che il tenore Bonci inizia con la frase « vieni fra questa braccia »: il Bonci e la Pinkert furono in tutta la scena d'un'efficacia così irresistibile, che il *viene fra le mie braccia* per poco non diventò un abbraccio generale. Rapito dalla bellezza della musica e della esecuzione, m'ero quasi slanciato anch'io per

abbracciare una signora, vicina mia di poltrona: ma in tempo mi accorsi con terrore che non di una donna, ma si trattava di un vero monumento secolare rivoltato nelle pellicce, che piangeva come un vitello stagionato, rammemorando forse gli abbracciamenti di sessant'anni prima.

Il duetto fu dovuto ripetere: poi, come razzo ultimo, venne l'aria finale del tenore « ella è tramontata » e fu il coronamento napoleonico della serata. Applausi e ovazioni interminabili, con quattro o cinque chiamate agli artisti e al direttore Mascheroni.

*In Carnevale*

Con i primi due lavori, di genere affatto diverso, rappresentati al Teatro Giardino nelle sere di Mercoledì e Giovedì, la Compagnia Drammatica Nazionale, diretta dal Cav. Pietriboni, ha voluto dare al nostro pubblico la misura del suo valore.

E il successo non poteva essere più lusinghiero. Nel « Mondo della noia » il complesso degli attori è apparso, qual è, corretto, affiatato, armonico, ed ha fatto gustare tutta la finezza e briosità della vivacissima commedia; in « Magda » la prima attrice ha interpretato in maniera veramente geniale il difficile carattere del protagonista

Bianca Iggius, nota specialmente per la eccentricità della sua indole esuberante, è anche una forte tempera d'artista. Sulla scena, dalla sua personcina snella, serpentinamente flessuosa, emana un fascino che avvince, e nei bellissimi grandi occhi si riflettono intensamente i vari stati d'animo del personaggio che rappresenta. Si aggiunga una recitazione ora spensieratamente vivace, ora vibrante di sentimento e di passione, sempre accurata, e si comprenderà come meritamente essa siasi già acquistata tutta la simpatia del pubblico, che nelle due recite l'ha acclamata con frequenti applausi.

A rendere completo il successo della compagnia, hanno contribuito efficacemente gli altri artisti. E un cenno speciale di lode è dovuto alle bravissime signore Venturi e Caimmi, che in tutte due le produzioni disimpegnarono la loro parte in modo inapprecabile, alla signora Borghi, anch'essa applaudita nella parte di Lucy, al sig. Pietriboni, già così favorevolmente noto fra noi, al Ristori, una delle colonne della Compagnia, al Caimmi ecc. Questa sera, Sabato 28, si rappresentano « I provinciali a Parigi », commedia brillantissima, nuova per Cesena, e domani, Domenica 29, « Il padrone delle Ferriere ».

Lo spettacolo carnevalesco del Teatro Giardino si è iniziato, per quanto concerne il pubblico, sotto i più lieti auspici. Non solo il concorso è stato tale quale a prime rappresentazioni non vuol vedersi, e promette di crescere in seguito; ma v'è stata spiccatissima e sempre gradita la nota gentile del bel sesso. Occupati i non numerosi palchi, uno sciamè di signore è disceso nei posti numerati e nelle poltrone, rompendo la monotonia dell'elemento maschile. Ma siccome ogni rosa ha la sua spina, ogni signora, pur troppo ha... il suo cappello! E che cappelli! Piume, penne, nastri, gonfaloni per tutti i lati: in largo, in alto; eretti, arciati; a un sol colore, variopinti; di tutte le forme geometriche, di tutti gli stili architettonici; ma in prevalenza pagode chinesi.

Quale sarà quella gentile signora che abbia per prima lo spirito di togliersi il cappello in teatro? Essa si meriterà la riconoscenza generale.

Domenica, 5 Febbraio, si apriranno al pubblico le sale del Casino del Teatro Comunale, e si avrà la solenne inaugurazione del Festival di beneficenza, più splendido, più attraente, che non fosse quello dell'anno scorso.

Il concorso generoso dei cittadini, per la riuscita di esso, non è finora mancato e non mancherà in seguito, poiché trattasi di opera veramente degna, e il buon cuore dei Cesenati è per tradizione aperto ad ogni appello della carità.

Sono già giunti al Comitato molti doni di valore; splendidi quelli del Senatore Finali, del deputato Pasolini, del Cav. Muscianisi, della Marchesa Laura Almerici, dei sigg. fratelli Bartoletti, e di altri di cui ora non ricordo il nome.

Molte Ditte di fuori hanno contribuito col mandare una quantità di oggetti che saranno messi come premi nella sorprendente pesca prussiana. L'anno scorso si gridò: Tutti al Festival! E tutti andarono al Festival! Quest'anno la parola d'ordine sarà la stessa, e uguale sia la risposta. Centinaia di bambini benediranno il Festival e tutti i buoni che lo fecero riuscire.

La seconda *matinée* allo Strambi, che ha avuto luogo Domenica scorsa, è riuscita assai più brillante della prima. Sempre numeroso il concorso delle Signore e Signorine, e questa volta anche numeroso e volenteroso lo stuolo dei ballerini. Si ballò animatamente fino alle 20. Domani, Domenica 29, terza riunione.

*L'onesto Jago.*

# CESENA

**Circolo Democratico Costituzionale** - Per la sera di Domenica 5 Febbraio p. v., alle ore 6, è indetta la consueta adunanza generale per la rinnovazione parziale della Direzione, per la relazione sul consuntivo 1898 e votazione del preventivo 1899. Le urne restano aperte dalle ore 6 alle 9 pom.

*Il presente avviso serve, a termini del regolamento, quale invito personale per i Soci.*

**Deliberazioni del R. Commissario** - Elenco settimanale:

1. Illuminazione pubblica a Villa Casone e Macerone - Rinnova fino al 31 Dicembre 1899 il contratto d'appalto con Raffelli Tullio per la pubblica illuminazione cui sopra.
2. Poligono per il Tiro a Segno - Provvede al pagamento di L. 1552,46 a favore di De Paoli Francesco e Guidazzi Massimo a saldo del quinto dovuto dal Municipio per lavori di sistemazione del Campo di Tiro.
3. Loc. le per il custode dei Pompieri - Delibera di eseguire le riparazioni necessarie all'abitazione del custode di Pompieri.
4. Istituzione di rivendita di generi di Privativa al Ponte della Pietra - Emette parere favorevole sull'istanza presentata.
5. Lavori alla Barriera Cavour - Delibera di eseguire i lavori di riparazione occorrenti per gli uffici del Dazio e la Caserma delle Guardie.
6. Strada di S. Tomaso II. tratto - Provvede al pagamento di L. 1779,48 ad Imolesi Domenico.
7. Libri e quaderni per gli alunni poveri, acquistati nel 1898 - Provvede al pagamento di L. 862,29.
8. Manutenzione strade rurali - Provvede al pagamento di L. 3362,20 alla Società Cooperativa braccianti e minatori di Borello, nel 1898.
9. Liquidazione di note - Liquidata in L. 2117,02 diverse note riferibili a spese incontrate nel 1898.
10. Liquidazione di note - Liquidata in L. 173,16 note diverse per spese fatte nel 1899.
11. Illuminazione pubblica al Borello - Appalta per un anno tale servizio alla Società Cooperativa fra i minatori di Borello.
12. Casermaggio per le Guardie di P. S. - Provvede al pagamento di L. 230 a Ricci Calisto appaltatore in account casermaggio 1898.

**Conferenze agrarie** - Domenica scorsa l'Egregio Dott. Augusto Micheli tenne nel Comizio Agrario la sua prima conferenza, trattando dell'origine e formazione del terreno agrario. Partendo dall'origine del globo terracqueo secondo l'ipotesi di Laplace, e dato un cenno sul modo di formazione della prima crosta terrestre parlò successivamente delle varie ere geologiche, dall'azoica (priva di qualunque essere organizzato) all'antropozoica (caratterizzata dalla presenza dell'uomo).

Spiegò quindi la formazione delle rocce primitive e secondarie, accennò alle varie cause determinanti la decomposizione delle rocce stesse e quindi della formazione del terreno agrario, diffondendosi sui vari ingredienti che lo compongono, sui detriti organici che trovansi nel terreno agrario e che sotto forma di umus esercitano grandissima influenza sulla vegetazione.

Nella lezione di giovedì trattò esclusivamente delle proprietà fisiche e chimiche del terreno, facendo notare tutte le conseguenze pratiche che da questo studio si possono trarre.

Si diffuse a lungo sul potere assorbente del terreno rispetto alle varie sostanze fertilizzanti, sulle varie fermentazioni che anno luogo nel terreno e sull'azione dei diversi fermenti nella decomposizione della sostanza organica.

**Beneficenza** - Il nostro deputato conte Giuseppe Pasolini, per onorare la memoria del compianto suo figlio, della cui morte ricorre oggi il trigésimo giorno, ha erogato L. 100 a favore della locale Cucina economica, ed inoltre ha disposto che vengano distribuite 4000 mestrine assolutamente gratuite, in ragione di 200 al giorno, ai poveri di Cesena.

**Conferenza a Forlì** - Domani, Domenica 29, l'egregio Avv. Arturo Vecchini terrà a Forlì una conferenza in commemorazione del re Vittorio Emanuele. Ricordiamo che il brillantissimo oratore parlò altra volta a Cesena sullo stesso argomento, destando la più viva ammirazione. Molti nostri amici si recheranno a sentirlo e a salutarlo.

**Festa del Veloce Club** - Giovedì sera, 2 Febbraio, alle ore 22, nelle Sale del Leon d'Oro, artisticamente e riccamente arredate, avrà luogo la festa di ballo indetta dal Veloce Club. Sarà la festa dell'allegria, del brio e della vivacità, poiché tutti ivi si sono dati convegno per passare una serata splendida, e tutti troveranno da divertirsi al di là di ogni previsione.

Il solerte Comitato promotore ed organizzatore nulla ha trascurato a tale scopo. Gli intervenuti avranno fra le altre cose diritto ad un rinfresco e concorreranno al sorteggio di alcuni bellissimi premi, esposti nella vetrina del negozio Bissoni.

Ci si prega poi di avvertire che non saranno ammesse alla festa le persone mascherate; solo quelle vestite in domino saranno fatte entrare purché siano garantite da un socio del Veloce Club.

È anche raccomandata la decenza nel vestiario, escludendo per altro ogni impegno.

**Ricevimento** - Per questa sera, Sabato, l'egregia signora baronessa Quaranta ha invitato i suoi numerosi conoscenti ad un ricevimento di famiglia nelle sale della Sottoprefettura.

**Nozze** - Lunedì scorso 23 corr., a Cesenatico, la gentil signorina Luisa Faedi andava sposa al giovane signor Mariano Moretti di Pesaro. Felicitazioni ed auguri.

**Concittadino che si fa onore** - Ci si comunica che Giuseppe Bonci Tecci ha cantato con successo la *Bohème* al Teatro di Vigevano.

Speriamo che sparito il timor panico, che finora gli ha contrastata la via, egli possa conquistarsi nell'arte quel posto di cui le sue qualità naturali lo fanno degno.

**Teatro comunale** - Ci si prega di far noto che il pavimento dell'antisala, che sarà adibita per il ballo popolare durante il Festival di Beneficenza, non è lucidato e finito, e non potrà figurare come dovrebbe, dato il recente ristaurato.

**Voci del pubblico** - Giustamente si lamenta che durante la ripartizione delle lettere all'arrivo dei treni, il servizio di distribuzione e delle raccomandate resti sospeso per circa un'ora con danno gravissimo dei cittadini. Questo inconveniente deve essere tolto, e noi ci permettiamo di pregare vivamente il Capo ufficio perchè prenda un provvedimento in proposito.

Ci pare che si potrebbe in una camera attigua provvedere alla divisione delle lettere che vanno a domicilio e di quelle ferme in posta. Poi a sportello aperto da un altro impiegato si dovrebbe procedere alla distribuzione nelle caselle, restando sempre uno a disposizione del pubblico.

**Cose agrarie - Seme bachi qualità giallo puro ASCOLI con ritiro del bozzolo con premio** - Il Sig. Mario Tomeselli, conduttore delle Filande di Forlì e Meldola, pigliando esempio dai buoni risultati che nell'Italia settentrionale ha dato, a vantaggio dell'allevatore dei bachi da seta, il sistema della somministrazione del seme coll'obbligo di acquistarlo il relativo prodotto, ha cominciato ad introdurlo con favorevole incontro dei produttori anche nella nostra regione. Ed infatti esaminate bene le condizioni sulle quali s'informa questo nuovo genere di contratto, non possiamo fare a meno di appoggiarlo. Sappiamo che il seme viene somministrato ad un prezzo unico, con obbligo di ritirare il bozzolo anche a domicilio del coltivatore pagandolo al prezzo medio generale del mercato della località più vicina con un premio minimo di 5 cent. per chilogramma, che può essere aumentato di 15, 20 cent. ecc. a seconda del merito della qualità. L'allevatore quindi non ha più bisogno di dover mandare i suoi bozzoli al mercato, quindi risparmio di spesa e di tempo ed un vantaggio certo sul peso, non andando incontro al calo stradale circa del 2 p. cento. La garanzia che la qualità del seme è ottima risulta poi dal fatto che la Ditta somministratrice si obbliga di ritirarne il prodotto alle condizioni suesposte.

**Cucina economica - Quarta Settimana:**

Data	Giorno	Vendute	Gratis	Person.	Totale
	<i>Riporto</i>	8827	411	262	9500
Gennaio	22 Domenica	247	5	12	264
"	23 Lunedì	427	223	12	662
"	24 Martedì	429	183	14	626
"	25 Mercoledì	498	210	12	720
"	26 Giovedì	424	307	14	745
"	27 Venerdì	448	249	14	711
"	28 Sabato	452	245	14	711
<b>TOTALI</b>		<b>11752</b>	<b>1833</b>	<b>354</b>	<b>13939</b>

**Pubblicazioni - Almanacco italiano** - Un volume di 650 pagine con 274 incisioni - R. Bemporad e Figlio, Firenze - L. 2. - È uscito anche in quest'anno, il quarto di vita, adorno di incisioni, d'una carta geografica fuori testo e accresciuto di mole. Direttore e compilatore principale è il cav. prof. Fumagalli, bibliotecario capo della Braidenese di Milano, assistito da una schiera di egregi collaboratori per le numerose rubriche. Citiamo le principali: - agricoltura, amministrazione, astronomia, automobilismo, biografia, borsa, calendario universale, cavalli e corse, ciclismo, cronologia, cucina, demografia, economia domestica, enologia, finanze, frutticoltura, gastronomia, igiene, lavori femminili, marina, medicina, meteorologia, moda, nuoto, orticoltura, politica, posta, pugilato, religione, scacchi, scienze fisiche, sport, giuochi e passatempi, statistica, storia contemporanea, teatro, telegrafi, mode ecc. - In ogni settimana del Calendario c'è il ritratto di una illustre donna italiana: e giorno per giorno un'effemeride tolta dalle vite delle donne illustri. Curiosa la storia politica del 1898 narrata con le caricature più argute. - Fra le novità più importanti di quest'anno notiamo una serie utilissima di notizie geografiche, demografiche e statistiche sul-

l'Italia, ampliate e rivedute secondo gli ultimi dati ufficiali, dal prof. Gualdo, il cui nome in questi studi è per se stesso una raccomandazione. - Quest'anno v'è la guida di Milano, con la pianta della città, le vedute dei principali monumenti, e delle notizie complementari sopra Como e le Esposizioni, che si faranno nel 1899. Curioso anche il capitolo del «Codice dell'impiegato civile», che interessa una classe sì numerosa di professionisti.

**Bollettino mercuriale** - Dal 22 al 28 gennaio:

DENOMINAZIONE degli ARTICOLI	PREZZO		
	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quint. L.	25.—	24.54	25.05
Formentone id. . .	13.82	13.94	14.07
Fagioli id. . .	17.06	17.29	17.52
Avena id. . .	—	—	—
Canepa id. . .	50.—	52.—	54.—
Seme medica id. . .	—	—	—
id. trifoglio id. . .	—	—	—
Olio (f. dazio)p. Ett.	96.10	102.97	109.83

*Peso e prezzo delle Farine e del Pane*

Pane bianco ogni Kg. L. 0.40  
 » traverso » » » 0.30  
 Farina di frumento per ogni Kg. L. 0.29  
 » di granturco » » » 0.18

—CARLO AMADUCCI Gerente—  
 Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

## RICERCA

di agenti attivi, pratici del ramo assicurazioni disposti ad assumere la Rappresentanza delle Società

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

ANONIMA GRANDINE DI MILANO

ANONIMA INFORTUNI DI MILANO

nei Comuni di Savignano, S. Mauro, Gatteo, Longiano, Cesenatico, Roversano, Sarsina e Roncofreddo.

Dirigere le domande a **GUGLIELMO CACCHI** Agente Principale di dette Società per il Circondario di CESENA.

**Ambulatorio medico-chirurgico-ginecologico**  
 del Dott. CARLO DELLA MASSA

aperto tutti i giorni dalle 11 alle 13 in Via Tre Monti N. 24 2.° p.°

**CHAMPAGNE SARNA** della Casa F. BALDI di Bologna è oggi il preferito pel sistema di vinificazione assolutamente naturale, come si usa nelle grandi Case francesi. Qualità Extra-Dry; Demi-sec.

Vendesi presso la Ditta CASALI MARSILIO e FIGLIO.

**PREMIATO GABINETTO**

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

**ROSETTI-MORANDI**

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

**DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI**

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

**OTTURAZIONI DEI DENTI**

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

**ESTRAZIONI SENZA DOLORE**

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria CIVENNI.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE**

Verso cartolina taglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. -- Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA presso la Ditta ILDE SEVERI.



**Emulsione Scacchi**

DI OLIO FEGATO MERLUZZO

PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per la SCROFOLA, TISI, RACHITIDE malattie delle VIE AEREE, e

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore Dott. G. SCACCHI

DIRETTORE FARMACIA OSPEDALE CESENA



**TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI**

Trovansi uno svariato assortimento in cartoncini per nozze e partecipazioni.



Presso la TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

**SPECIALITA'**

PER DENTI, EMORROIDI E GELONI

Calmante per Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flossione della gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. - L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto.

Specifico per Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Voglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

**ANEMIA CLOROSI**

Pallidezza

A. SCIORELLI PARIGI



Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai fuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

**Trattamento della LOZIONE PERUVIANA**

Preparata da ZEMPT FRERES Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA



Questo Caparra è e aggrappa il soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li fa uscirvi prosperi e sani ma questa provano a fermare la caduta, disingra la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si applicano, quindi spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la accelerazione e la caduta.

A testato

Signor Zempt. Quando dimoravo in Napoli, ho comprato nel vostro negozio, una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, ho quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ho fatto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho fatto e si vedeva desinare portare in America questo vostro prodotto per il momento spediteme 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. Rimati e Arturo Bonatre

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

**ZEMPT FRERES**

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli

34 Via Cal hritto-Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia ce. testini 0.10 i. s. s.

Si vende presso tutti i principali profumieri parucchieri e farmacisti - In Cesena Civenni Luigi profumiere - In Forlì - Mingozzi Silvio par. P. F. Emanuele - In Rimini - Duprò Carlo farm. Via Principe Umberto - In Bologna - Borjolotti Pietro P. Calvani - Casamorati Logge del Pavaglione - Franchi e Bogni Via Rizzoli 14.

**La pubblicità del CITTADINO**

**è efficacissima.**